

Il Papa scrive a Pera: «I diritti non li crea lo Stato, ma Dio»

Fede e politica, nuova offensiva di Benedetto XVI
Il presidente del Senato ringrazia e attacca la sinistra

di Maristella Iervasi / Roma

«I DIRITTI FONDAMENTALI vengono da Dio, non li crea lo Stato. Sono iscritti nella natura stessa della persona umana e sono pertanto rinviabili direttamente al Creatore prima che al legislatore». Papa Ratzinger rilancia l'offensiva contro lo Stato laico. E lo fa

non a caso rivolgendosi al presidente del Senato Marcello Pera, l'uomo che ha dato più volte sponda alle posizioni più integraliste del mondo cattolico. L'occasione è il convegno «Libertà e laicità» aperti ieri a Norcia e promosso dalla fondazione Magna Charta. Scrive il Papa: «Uno Stato sanamente laico deve riconoscere nella sua legislazione quel senso religioso in cui si esprime l'apertura dell'essere umano alla trascendenza». Vale a dire: uno Stato è «sanamente» laico solo se riconosce lo spirito religioso nelle sue leggi. Insomma, il pontefice auspica che la riflessione che si farà al convegno di Norcia tenga conto della dignità dell'uomo e suoi diritti fondamentali, che rappresentano «valori previi a qualsiasi giurisdizione statale» e sottolinea anche che «una laicità positiva» deve garantire ad ogni cittadino il diritto di vivere la propria fede religiosa con autentica libertà anche in luogo pubblico. Il presidente Pera prima legge ad alta voce i concetti chiari e forti che portano la firma di Benedetto XVI: «Grazie pontefice, gli siamo debitori per gli stimoli che ci dà...», commenta. Poi, attacca la sinistra. «Mentre i laicisti, pressoché tutti di sinistra, rialzano steccati, noi li vogliamo abbattere e vo-

gliamo lavorare insieme» sottolinea la seconda carica dello Stato nella relazione introduttiva al convegno umbro. «Vogliamo mostrare che si può essere laici, liberali e credenti senza cadere sotto la vecchia egemonia culturale della sinistra, che anche in questa circostanza intende dare le carte e le pagelle, le benedizioni e le scomuniche». E sentenza così: «Chi ci critica o dilagga o chi insinua altri fini, non ha capito o fa finta di non capire, comunque ha già perso. Siamo convinti - conclude Pera - che gli steccati dei laicisti della sinistra saranno superati dalla nuova coscienza civile che si sta diffondendo in Italia su vari temi della politica nazionale e internazionale». Bioetica, libertà della scienza, famiglia, ingerenza del mondo cattolico nella politica... La laicità dello

Stato è da tempo un tema al centro di un intenso dibattito pubblico, dopo le reazioni causate dall'intervento diretto della Chiesa (cardinal Camillo Ruini in testa) che si è schierata apertamente contro la fecondazione eterologa, invitando gli italiani a non partecipare ai referendum sulla fecondazione assistita; ha ribadito la propria contrarietà ai matrimoni gay e alla regolamentazione giuridica delle coppie di fatto al di fuori del matrimonio. E così ieri, dopo la missiva di Ratzinger e gli «attacchi» di Pera, non sono mancate le reazioni. Daniele Capezzone, segretario dei Radicali italiani: «Il Papa tollera solo la laicità con il nulla osta vaticano. Io continuo a preferire la chiarezza del modello americano: con piena libertà di parola e di azione per ogni confessione, senza otto per mille, concordati e privilegi». Roberto Villetti, vicepresidente dello Sdi: «Non si può rovesciare come una frittata, attraverso un sofisma, come fa il presidente Pera. Gli steccati - replica - non sono stati rialzati dai laici credenti e non, ma da chi vuole trasformare valori non generalmente condivisi in leggi dello Stato».



Benedetto XVI ieri in piazza San Pietro Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

BRIGATE ROSSE

Lettere minatorie a Pisanu e a Castelli. Gli inquirenti: inattendibili

Messaggi di minaccia sarebbero negli ultimi giorni ai ministri della Giustizia, Roberto Castelli, e dell'Interno, Giuseppe Pisanu. I messaggi recano in calce la sigla delle Brigate Rosse. Gli investigatori non sembrano però attribuire particolare peso ai messaggi. La sigla «Brigata rosse, Mario Galesi» sarebbe anomala ed è già apparsa in altri messaggi di minaccia e valutata dagli investigatori poco attendibile.

Non è la prima volta che lettere minatorie a firma sedicenti Br arrivano a esponenti politici. Anche il ministro Alemanno e Gasparri erano finiti nel mirino dei terroristi, ma anche il quel caso gli investigatori le ritennero poco attendibili. Nel 2002, un volantino delle Br contenente minacce contro il ministro delle Politiche agricole, era stato trovato alla Fiat di Termoli e alla Zanussi di Verona. Il volantino, firmato con la sigla «Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente», conteneva anche minacce contro i sindacalisti Graziano Trerè, della Cisl, e Adriano

Musi, della Uil. Subito dopo erano state potenziate le misure di sicurezza per Alemanno, con un rafforzamento della scorta. «Gasparri sei morto»: era la minaccia contenuta invece nella lettera a firma «Brigate rosse Pcc colonna Mario Galesi» ricevuta dal ministro dell'ex comunicazioni Maurizio Gasparri, a casa. Il testo del volantino, che si apriva con il disegno della stella a cinque punte, «esternava le aspettative del movimento proletario di resistenza offensivo» e ricordava «i militanti e combattenti catturati dai mercenari del fascista Pisanu». «Riteniamo tutti i compagni imprigionati - diceva ancora il volantino, scritto in stampatello - ostaggi nelle mani del nemico e sapremo trattare eventuali ritorsioni per quello che sono crimini di guerra. È nostra intenzione stanare dai covi di partito gli agenti controrivoluzionari che volutamente mascherati da quasi tutti i partiti dell'arco costituzionale rappresentano ancora gli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo».

BREVI

L'Atr 72 precipitato ad agosto
Il pilota conferma: «Gli strumenti segnalavano il pieno nei serbatoi»

Chefik Gharbi, il pilota dell'Atr 72 della Tuninter indagato per il disastro aereo che lo scorso 6 agosto provocò la morte di 16 passeggeri, in un'intervista alla Rai ha spiegato che «avere tutti i motori guasti nello stesso momento, è molto strano, ed ero più che sicuro, che non era un problema di carburante. Quando ho cominciato la discesa e ho chiesto lo stato di emergenza con due motori guasti, mi hanno chiesto la quantità di carburante. Ho letto che avevo una tonnellata e 800. L'ho letto... l'ho letto».

Torino
Primo giorno in piedi per Lapo Elkann
«Che sta facendo la Juventus?»

Primo giorno in piedi per Lapo Elkann che, dopo sei giorni di ricovero, ieri per la prima volta si è alzato dal letto per fare qualche passo nel reparto di neurologia dell'ospedale Mauriziano di Torino, dove è stato trasferito ieri dalla terapia intensiva. Anche ieri Lapo ha ricevuto la visita di tutta la famiglia e ha ribadito la ferma intenzione di tornare presto al lavoro. «Voglio tornare a lavorare» avrebbe ripetuto spesso. Lapo ha chiesto anche notizie della Juventus, la sua squadra del cuore, impegnata ieri sera nella gara di campionato contro il Messina. Intanto sarebbe da escludere un immediato trasferimento in un'altra struttura del giovane che, dunque, rimarrà all'ospedale al Mauriziano almeno fino a domani.

Lite tra ragazzi
Colpito con un pugno da un coetaneo
Muore 15enne in provincia di Messina

Un quindicenne è morto dopo un litigio tra giovani avvenuto ieri pomeriggio a Barcellona Pozzo di Gotto. Felice Giunta, è deceduto dopo essere stato colpito con un pugno al volto da un coetaneo. La vicenda è avvenuta nel corso di una partita di calcio (ma la vittima non stava giocando) nel corso della quale si è scatenata una violenta lite forse per una discussione legata alle fidanzate. Giunta è stato raggiunto da diversi colpi, in particolare da un violento pugno sotto il mento ed è caduto a terra esanime. Inutili i soccorsi e la corsa verso il vicinissimo pronto soccorso dell'ospedale Cutroni Zodda dove il ragazzo è giunto morto a seguito di un arresto cardiaco.

DS • FORMAZIONE POLITICA

Verso le
Elezioni 2006

Roma - Milano - Napoli • Sabato 29 ottobre 2005, ore 9.30 - 17.00

amare
l'Italia
Specchiarsi
nel futuro



Info: 848 58 58 00
www.dsonline.it
formaz@dsonline.it

Prenotazioni alberghiere:
Romanza Tours
tel. 06 6794800 - fax 06 6790566
info@romanzatours.com

ROMA

Hotel Universo
via Principe Amedeo, 5
tel. 06 6476811

Presiede
Michele Meta
Segretario regionale Lazio

Interventi di:
Silvana Amati
Segreteria nazionale Ds
«Verso le elezioni del 2006. Comincia l'Italia»

Roberto Weber
SWG
«Il centro sinistra, i Ds e la società italiana. Valori e temi emergenti»

Carlo Leoni
Deputato Ds
«Le regole del gioco»

Roberta Lisi
Resp. Ufficio elettorale Ds
«Il sistema elettorale italiano»

Gianni Cuperlo
Segreteria nazionale Ds
«Comunicare al meglio. La campagna elettorale, destinatari, linguaggi, mezzi»

Ugo Sposetti
Tesoriere nazionale Ds
«Risorse per la politica»

Piero Guidi
Stilista
«Verso le elezioni del 2006. Specchiarsi nel futuro»

Conclude
Piero Fassino
Segretario nazionale Ds

MILANO

Hotel Executive
viale Don Luigi Sturzo, 45
tel. 02 62941

Presiede
Luciano Pizzetti
Segretario regionale Lombardia

Interventi di:
Barbara Pollastrini
Segreteria nazionale Ds
«Verso le elezioni del 2006. Comincia l'Italia»

Maurizio Pessato
SWG
«Il centro sinistra, i Ds e la società italiana. Valori e temi emergenti»

Alessandro Maran
Deputato Ds
«Il sistema elettorale italiano»

Marco Marturano
Docente universitario

«Comunicare al meglio. La campagna elettorale, destinatari, linguaggi, mezzi»

Graziella Falconi
Dip. Formazione politica Ds
«Formazione politica e campagna elettorale»

Francesco Quistelli
Lentati & Partners
«Risorse per la politica»

Antonio Padellaro
Direttore de l'Unità
«Verso le elezioni del 2006. Specchiarsi nel futuro»

Conclude
Maurizio Migliavacca
Coordinatore Segreteria nazionale Ds

NAPOLI

Hotel Terminus
piazza Garibaldi, 91
tel. 081 7793111

Presiede
Gianfranco Nappi
Segretario regionale Campania

Interventi di:
Nicola Latorre
Segreteria nazionale Ds
«Verso le elezioni del 2006. Comincia l'Italia»

Anna Serafini
Resp. Dipartimento Ds Infanzia
«Dai bambini il nuovo Sud»

Alex Buriani
SWG
«Il centro sinistra, i Ds e la società italiana. Valori e temi emergenti»

MILANO

Arrestati «pendolari» della rapina

di Marzio Cencioni

PENDOLARI DELLA RAPINA

Tre pendolari della rapina hanno compiuto un colpo dai risvolti piuttosto violenti in una gioielleria, ieri mattina nel centro di Milano, che sarebbe potuto degenerare in qualcosa di ancora più grave. Hanno picchiato il contitolare del negozio e imbavagliato la figlia, poi sono fuggiti con un ingente bottino. Ma sono stati catturati dai carabinieri, due subito, il terzo dopo una breve fuga in una stazione metropolitana. I malviventi sono entrati in azione alle 11:30 quando la figlia del contitolare ha aperto la saracinesca, in ritardo rispetto al consueto orario. La ragazza è stata sorpresa dai banditi, spinta all'interno del negozio, imbavagliata e rinchiusa in una stanzetta laterale. Il padre, che era all'esterno, ed è subito intervenuto, ma è stato sopraffatto dai banditi, uno dei quali lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola. L'uomo è caduto a terra e in questo momento di sovra-eccitazione dei rapinatori ha rischiato grosso (si è sentito un rumore di un colpo secco, come di pistola, anche se al momento gli investigatori escludono che i banditi abbiano sparato).

Fortunatamente il contitolare del negozio (è lei che sentito il rumore), rimasta in una stanzetta blindata nel retro-bottega senza essere vista, ha dato l'allarme chiamando il 112. Nello stesso momento i rapinatori, razzati gioielli, penne ed orologi di marca per un valore fra i 100 e i 150 mila euro, sono fuggiti. Ma non appena fatte poche decine di metri, peraltro inseguiti dal contitolare per quanto malconcio, sono stati intercettati da due carabinieri motociclisti del nucleo radio-mobile intervenuti immediatamente dopo l'allarme.

Due malviventi sono stati bloccati subito, il terzo è scappato nella stazione metropolitana di via Missori, è uscito poco dopo ed è stato bloccato in un portone di un palazzo. Gli arrestati sono Giuseppe Scalia, di 48 anni, Agostino Giuffrè, di 41, e Pietro Guccione di 45 anni, tutti di Palermo, pluri-pregiudicati con precedenti specifici.

Sul posto sono stati trovati una Fiat Punto e due scooter che si ritiene doversero essere usati per la fuga. I carabinieri considerano gli arrestati, uno dei quali aveva una pistola con matricola abrasa con un lungo silenziatore e un altro una pistola apparentemente contraffatta, dei professionisti della rapina.

Francesco Clemente
Docente universitario

«Il sistema elettorale italiano»

Massimo Villone
Senatore Ds
«Le regole del gioco»

Paolo Guarino
Pres. Running
«Comunicare al meglio. La campagna elettorale, destinatari, linguaggi, mezzi»

Francesco D'Avanzo
Resp. Ds Innovazione tecnologica
«Risorse per la politica»

Renato Carpentieri
Attore e regista
«Verso le elezioni del 2006. Specchiarsi nel futuro»

Conclude
Marina Sereni
Responsabile Organizzazione Segreteria nazionale Ds